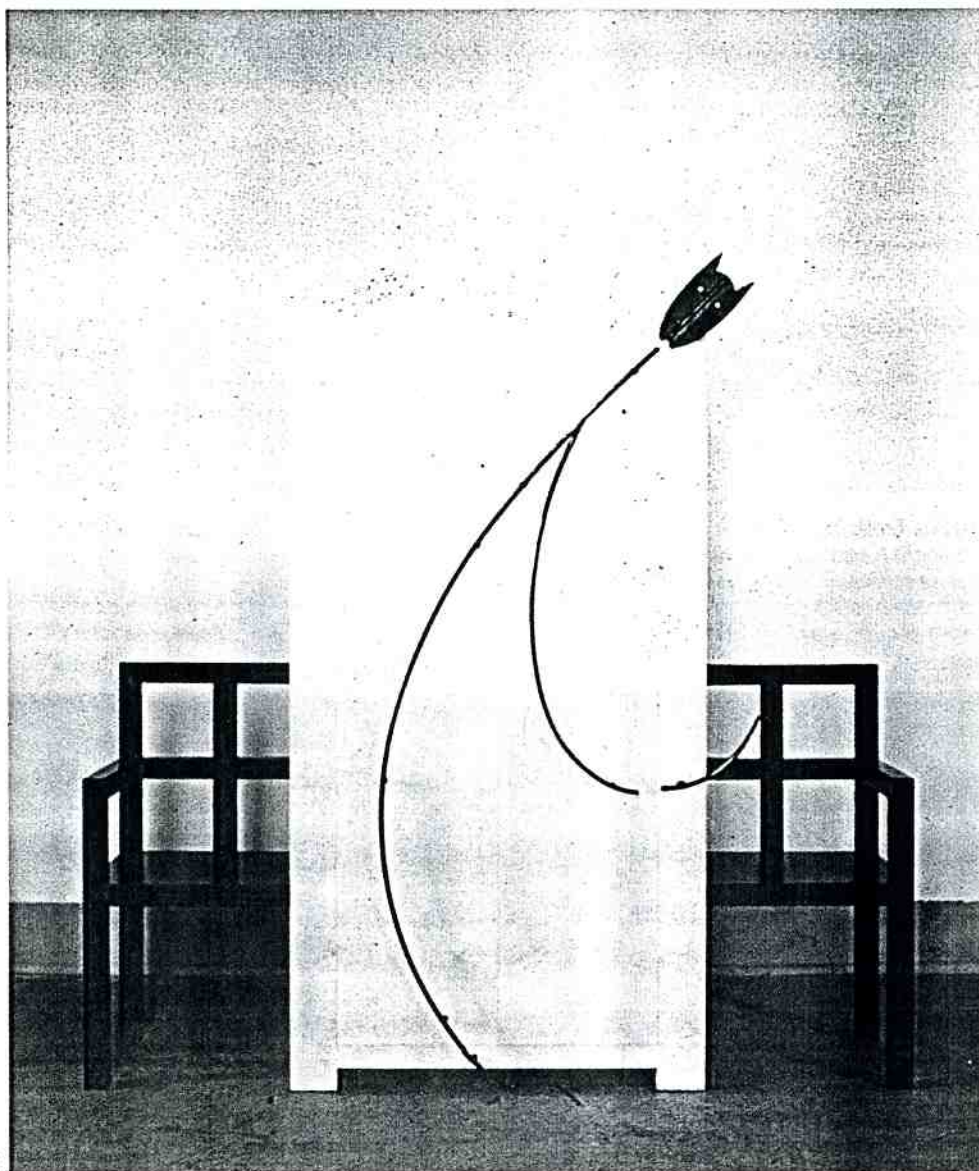


ARTE E INDUSTRIA

a cura di Doia Giovanola

La parola arte, in se stessa, esprime già un concetto vicino a quello di ingegnoseria tecnica. Gli espedienti e gli artifici adatti a creare un'illusione, sono gli arnesi del mestiere dell'artista, il quale tende a sostituire con codici propri i nostri codici, meno interessanti, di tempo e di spazio. Gli artisti, interpreti della loro epoca, tentano interscambi tra la loro attivita e l'ambiente, perche cercano contributi da altre sfere di sensibilita. Nel loro costante lavoro di cambiamento della percezione dell'ambiente, si incontrano con l'industria che vuole, contraddicendo la sua natura, che e di serie, fermare in un'astratta singolarita, l'autenticita perduta dell'oggetto. In fondo l'industria cerca "la fascinazione dell'oggetto artigianale che deriva dal fatto che e passato dalle mani di qualcuno che vi ha lasciato un segno con il suo lavoro: e la fascinazione di cio che e stato creato". (Baudrillard, 1963) E per questo e unico, perche il momento della creazione e irripetibile.



1

1. Ficcanaso, mobile contenitore disegnato da Mimmo Paladino, in legno acero e padouk.

2. Tavolo e sedia in bronzo e vetro di Sandro Chia.

3. Tutti Designers, lampada con neon a parete e valigia in alluminio serigrafato di Michelangelo Pistoletto.

4. "What is set upon the table sits upon the table" è la scritta in

rame incisa sul tavolo di Lawrence Weiner. -

5. Un posto per Charlie, di Maurizio Mochetti tavolo in lamiera di ferro con lampada neon.

6. Tavolo a stella, di Michelangelo Pistoletto, in legno e ferro composto da un corpo centrale e sei elementi triangolari che si alzano o abbassano.

7. Rivolo, sedia in gres,

cotto e paglia di Vienna di Pier Paolo Calzolari.

8. Privatlampe des Kuenstlers, lampada da terra in ferro di Franz West.

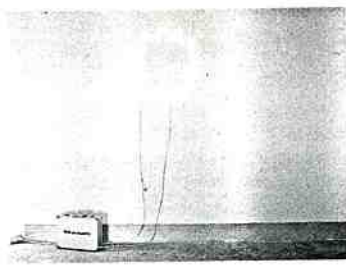
9. Valigia, tavolino di

Susana Solano.

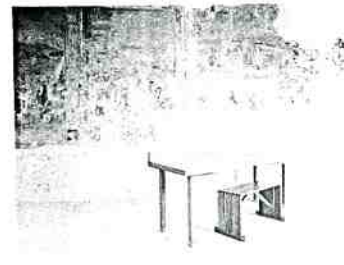
10. Modus Operandi, letto di Joseph Kosuth; sul copriletto è tessuto il frontespizio dell'opera di Freud Interpretazione dei Sogni. Foto Luigi Ghirri



2



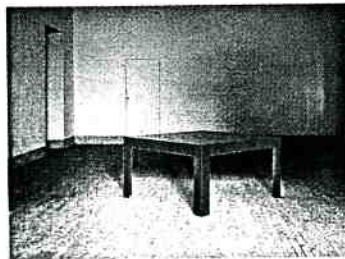
3



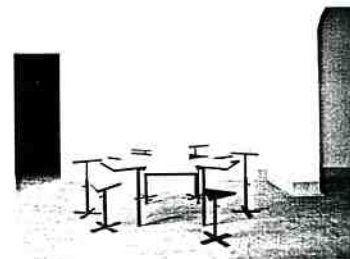
4

META - MEMPHIS

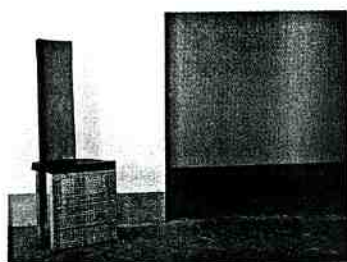
Il desiderio di alcuni artisti di gettare uno sguardo al di là del confine dell'arte (o di sperimentarne l'esistenza) per conoscere il mondo dell'oggetto d'uso, si è materializzato nella nuova collezione Meta-Memphis. Si tratta del dopo Memphis, una sorta di 'giriamo pagina' in una direzione che vuole sintetizzare tre momenti di per sé separati: l'arte, l'artigianato e l'industria. La rosa degli



5



6

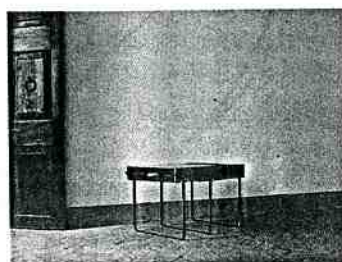


7

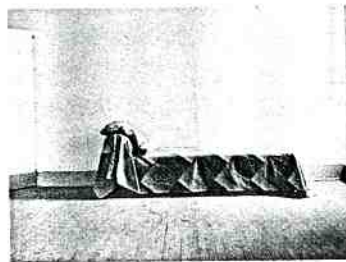
artisti raccoglie nomi di prim'ordine: Boetti, Calzolari, Chia, Kosuth, Mochetti, Paladino, Pistoletto, Solano, Weiner e West, che hanno accettato l'invito a disegnare un mobile, non importa se utile. Del resto l'utilità non sembra essere una preoccupazione consistente perché gli artisti non hanno voluto inventare alcunché né preoccuparsi di produrre nuovi comportamenti ma si sono



8



9



10

relazionati con immediatezza agli oggetti del loro quotidiano (Chia ha immobilizzato nel bronzo le qualità di una tradizionale sedia in legno) o a necessità non soddisfatte dal mercato (Pistoletto e il tavolo per pranzi in piedi). Ciò che resta sospeso è l'orientamento di una simile operazione in bilico tra desiderio di non limitare le edizioni e la risposta del mercato. (C.D.C.)